

CANTO
MVSICHE
CONCERTATE

Cioe Madrigali A 2. 3. 4.
Con Basso Continuo.

DI GIO: ANTONIO RIGATTI

Maestro di Capella di Udine

Libro Primo. Opera I. L.

Con Licenza de Superiori & Priuilegio.



STAMPA DEL GARDANO
IN VENETIA MDCXXXVI
Appresso Bartolomeo Magni. A

HHOISVM



50738/1102

ALL'ILL. CONVOCAZIONE

DELLA CITTÀ DI UDINE.

Misfiori, che ho riceuti, doppo che VV. SS. Illustrissime si sono degnate d'annoverarmi tra suoi servitori o bligati, & che tutti mi interrottamente sicuro dalla loro seconda generosità, come sono incomparabili, così mi richiedono, che io differisca più a lungo d'arle qualche segno della mia gratitudine. Ho perciò, nell'angusto campo d'ill. mio sterile ingegno, come primamente del mio pronto servizio, scelti questi pochi Madrigali, che io dedico con le stampe, alla magnanimità protettiva di VV. SS. Illustrissime. Sono fruttuosi cerbi, raccolti nella Primavera della mia gioventù, con quel più diligente applicazione, che ha potuto la mia mano inesperta. Volese Dio, che fossero corrispondenti all'armonica composizione degli animi di VV. SS. Illustrissime che ne resterebbe perfezione da desiderarsi nelle mie brevi fatiche, se loro abonda sempre materia di meravigliare nelle loro nobilissime azioni, ne farebbe loco d'implorar la loro valorosa tutela, & maturati con l'età, & con l'esperienza fossero purgati da ogni durezza. Grazi scambievolmente loduole del mio affetto, & non badando alla picciolezza del dono, accettino se con mio costante proposito di perpetuamente servirle, mentre racconia dandomi alla loro buona gratia le fo humilissima riverenza.

De' Venetia Adì 20 Marzo 1636

Di VV. SS. Illustrissime

Humilissimo & Obligatorissimo servitore

Gio. Antonio Rigatti,

A 3.

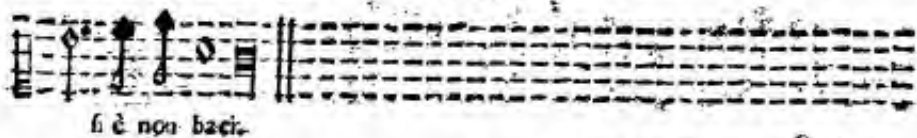
A Due Canti.



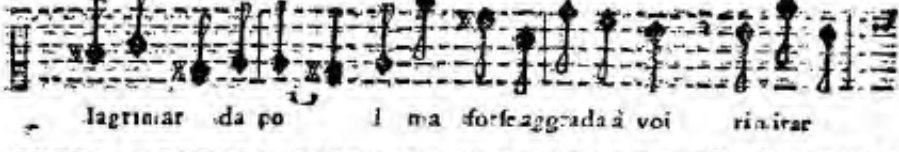
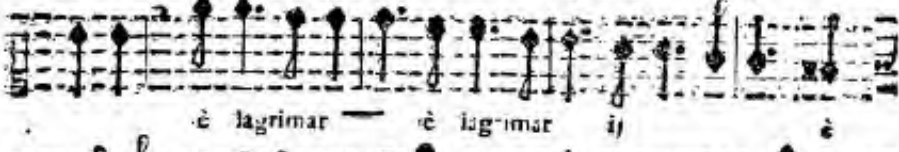
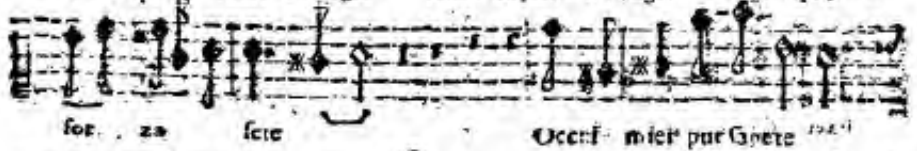
H Clori ah rabio-
 fetta ah rabiofetta ah Clori ah
 piano
 Clori ah rabiofetta ij tu mi scher-
 nisci in que sta guisa ah ah Clori
 piano
 ah rabiofetta ij tu mi scher nisci in
 que sta guisa ah adagio ferma ij che fai ferma
 ij che fai ij Dunque così co labri ingordi baciar
 fangi e poi mor di ma che saprò ben

CANTO

lo farne vendetta vender ta vender
 la saprò ben
 io farne vendetta s'auien che più ti baci faranno i baci
 miei mor si mor si e non baci s'auien che più ti
 baci s'auien che più ti baci faranno i baci
 miei mor si mor si e non baci s'auien che più ti
 baci faranno i baci miei mor si mor si e non
 baci faranno i baci miei mor si mor



A Due Canti



A 4.

CANTO

prima ij piano ij e lagri-
mar ij da poir.

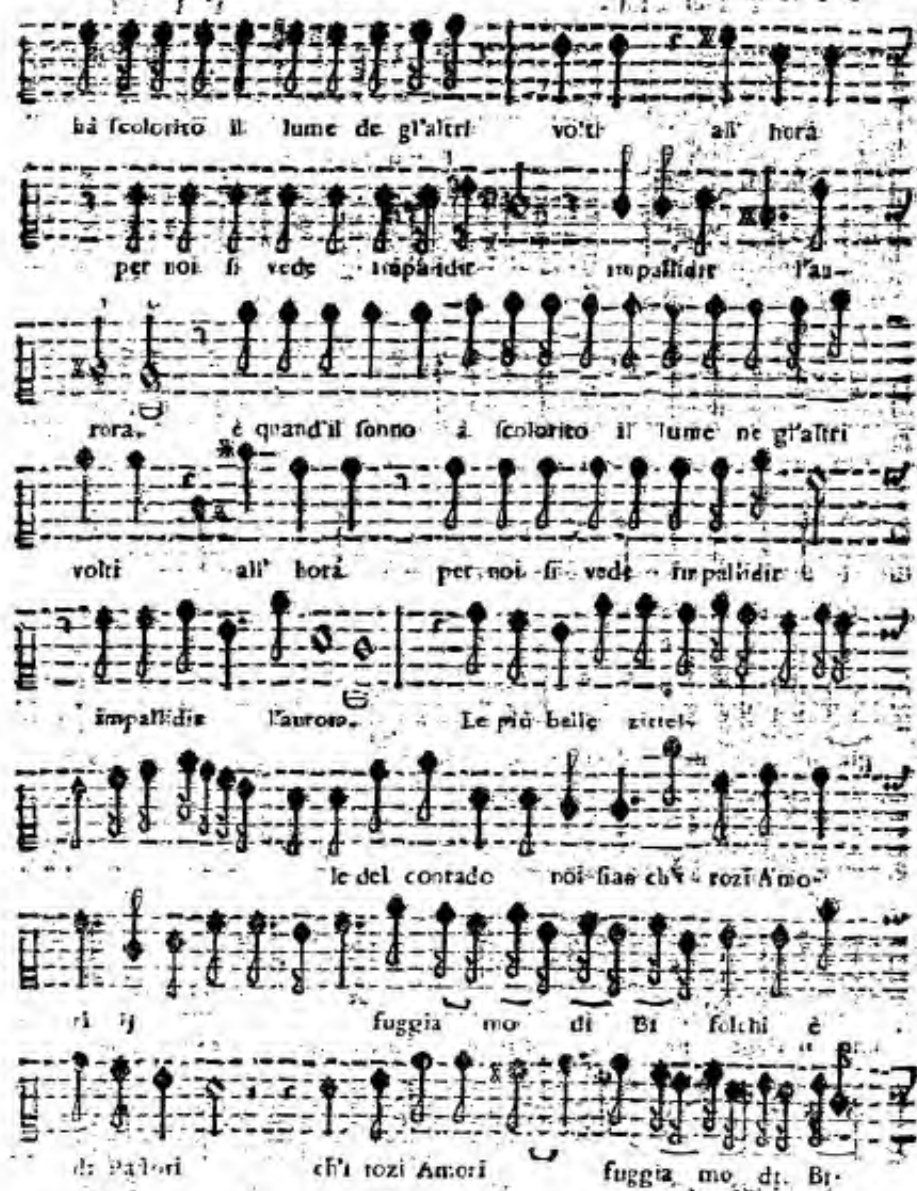
A Dei Canti,

CANTO



E più belle zitrel-
le del Contado noi
fian ch'i rozi Amori ij foggia mo di Bi-
folchi è di Pastori ch'i rozi Amori fug-
gia mo di Bi folchi è di Pastori, Qui ne treccia s'm-
rel ta è
crin si tinge ne guaccia si dipinge l'oro i gigliè le rose l'alma na-
tera di sua man vi pose è quand'il senno

CANTO



ha scolorito il lume de gl'altri volti all' hora
 per noi si vede impallidire impallidire l'au-
 rore, è quand' il sonno a scolorito il lume ne gl'altri
 volti all' hora per noi si vede impallidire
 impallidire l'aurore. Le più belle zittelle
 le del contado noi hae ch' rozi Amori
 si fuggia mo di Bi folchi è
 di Pastori ch' rozi Amori fuggia mo di Bi

CANTO



folchi è di Pastori. Nemen candido è l'cot che puro il viso
 ne finto: l'guardo è simola to ri fo ne
 perigliosi canti di Sirena ho mi cida fia
 che prima v'al letti è poi v'ancida fia che prima v'al
 letti è poi v'ancida. Non isdegnate Amanti
 non isdegnate Amanti in fida ponetè dol ce dol
 ce te loro che per pompa è per oro bel-
 rà noi non si compra è non si vende. Ma per premio d'a-

mor A mor si rende Ma per premio d'amor ij
 A mor si ten de ma per premio d'a-
 mor per premio d'amor ma per premio d'amor ij
 a mor si rende a-
 mor a mor Amor si rende.

Accia Lidio Gentile ch'a
 te nula si nega baciarmi pur
 ij baciarmi pur ij ma sò baciàr in
 loco doue senza risposta inaridiscà d'illeri lù
 cail bacio la bocca sol baciata con bel-
 cambio rispon de la bocca sol de baci vican-
 denti e dolci è vera fede la bocca sol de baci la
 bocca sol de baci vican de uo li è dolci è vera

CANTO

fe de è vera fe
 de. addio
 ogn'altra parte asciuro il bacio prende
 il ricce ue nol rende
 il ricceno nol rende.

A 4. Canto Alto Tenore, & Basso.

13



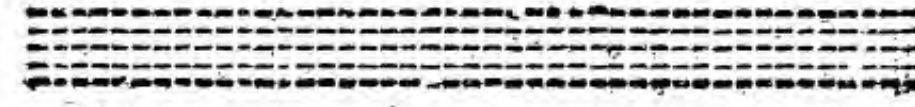
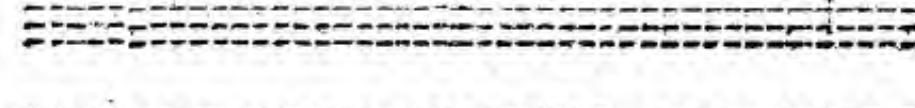
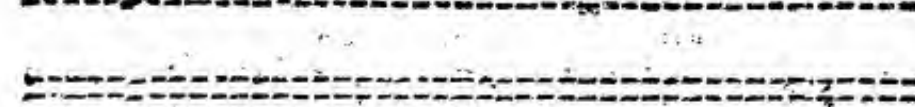
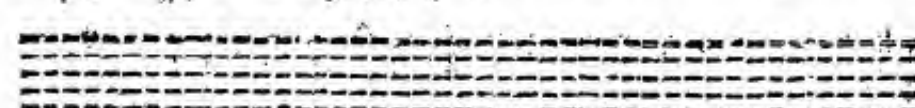
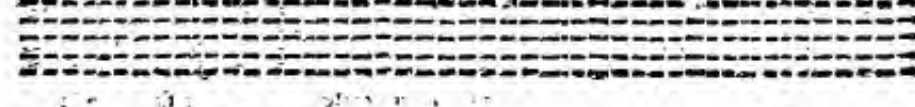
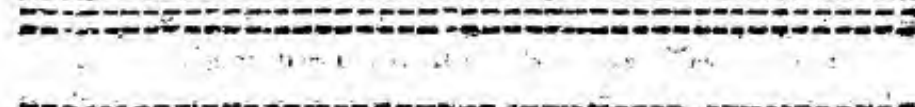
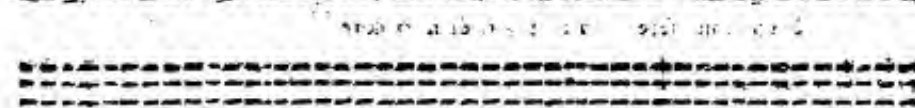
Arto parto è non moro
 parto parto è non mo ro
 è voi pur fere la mia vita el mio core. dispe.
 rata parten za che per far la mia morte hoggi immortale
 che per far la mia morte hoggi in mortale che per far la mia
 morte hoggi in mortale mi tien vivo al mio ma'e. E
 contro ogni possib'le credenza mentre vivo al dolo
 re vive è non vive il cor more è l'ò more more n.o.e mo-



re è nò more vince non vive il cor vive è non vive il



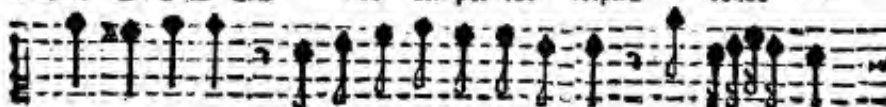
cor vive è non vive il cor mò re more è non more



Elice chi vi mira ma più fe-



lice chi per voi sospira felice



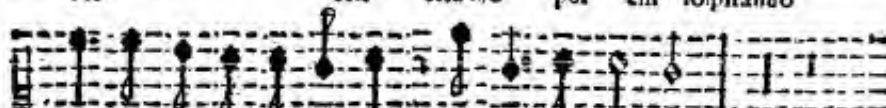
chi vi mira ma più felice chi per voi sof pi-



ra felice fimo poi chi sospirando fà sospirar



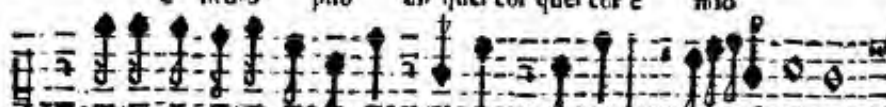
voi feli ci fimo poi chi sospirando



fà chi sospirando fà sospirar voi



è finto puo dir quel cor quel cor è mio



è finto puo dir quel cor quel cor quel cor è mio

ben hebbe amica- bella chi per
 donna si bella può far contento in va Pocchio è defi-
 o è sicuro può dir quel cor: è mio: è sicuro può
 dir quel cor: quel cor è mio.



Dio. Eillida.
 S'altra donna che te mirai con-
 ten to s'altra donna che te mirai contento
 che ha fiamma infernal quella quella: ch'io sento
 che ha fiamma infernal che ha fiamma infernal quella quella.
 ch'io sen to S'altra donna che
 te mirai conten to: è
 che'l mio pianto fia eterno il mio pianto, fia e-

terno che'l mio pianto sia eterno c'è mio la-
men to. Sub. Altro Amor altro ardore
nutresi l'alma mia fatto è d'altri il mio core
fatto è d'altri il mio core come possibil fia.
S'altra donna che te mirai conten to
Che sia
cibo del fen doglia doglia è tormento doglia doglia è tor-
mento che sia cibo del fen doglia doglia è tormen to.

Che sia fiamma, che a danni miei sia l'universo in
ten to ch'è danni miei sia l'universo intento
S'altra donna che te s'altra donna che te
s'altra donna che te mirai mi rai conten to.

Romanca A due.

30

31

CANTO



O
dolcezza incredibile infelicità
so a sup piaga è disquosa arsa
ra. Douc quasi FENICE incende
rita a colla insieme il core è sepolta-
ra. Douc quasi FENICE incende rita
a colla insieme il core è sepolta-
ra.
Onde da due begli occhi
tace.

CANTO

Così dol ce a morire l'anima impara
essa fatta all'ardar se il gio allò
stra
dol ce men te a ma ra per ferita mortal
morre imorta le. e sente fiamma dol ce
men te a ma ra per ferita morra mor te imor-
tale. A2. Morre ch'è cor salubre hai hai senza cara non è
morta anz è vita non è morte anz è vita anzi è nata

CANTO

33

mor che la fact ta la fact ra è che l'ac-
eende A mor che la fact-
ta è che l'accede per più fasta morie vita le
ren de.

[Faint, illegible text]

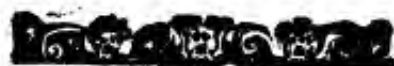
[Faint, illegible text]

[Faint, illegible text]

[Faint, illegible text]

[Faint, illegible text]

[Faint, illegible text]



TAVOLA

A Due

Ah Clori
Occhi miei
Le più belle zingelle
Bacia Lido

Due Canti	2
Due Canti	4
Due Soprani	7
Due Soprani	28

A Quattro

Parto e non moro
Felice chi vi mira
O di Follide
O deliziosa incredibile Romanesca

Canto Al. Tenor & Basso	2
Canto Al. Tenor & Basso	25
Cantionetta	27
A Due Soprani & Tenori	29

IL FINE



ALTO

MUSICHE CONCERTATE

Cinque Madrigali A 2. 3. 4.
Con Basso Continuo.

DI P. GIO: ANTONIO RIGATTI

Maestro di Capella di Udine

Libro Primo. Opera I. I.

Con Licenza de Superiori & Privilegio.



STAMPA DEL GARDANO

IN VENETIA MDCXXXVI

Appresso Bartolomeo Magni.

C

50-52 162

MA
ALL'ILL. CONVOCATIONE

DELLA CITTÀ DI UDINE.

Il favori, che ho riceuti, doppo che VV. SS. Illustrissime sono deguate d'annouerarmi tra suoi seruitori obligati, & che tuttauia interrottamente riceuo dalla loro seconda generosità, come sono incomparabili, così non richiedono, che io differisca più à lungo à darle qualche segno della mia gratitudine. Ho perciò, nell'angusto campo del mio sterile ingegno, come primitie del mio pronto seruitio, scelti questi pochi Madrigali, ch'io dedico con testampe, all'a magnanima protezione di VV. SS. Illustrissime. Sono frutti acerbi, raccolti nella Primavera della mia gioventù, con quel a più diligente applicatione, che há potuto la mia mano incosperta. Volessè Dio, che fossero corrispondenti all'armonica compositione degli animi di VV. SS. Illustrissime che ne resterebbe perfetta ne da desiderarsi nelle mie breui fatiche, se souرابonda sempre materia di merauiglia nelle loro nobilissime attioni, ne farebbe loco d'amlorar la loro valorosa tutela, se maturati con l'età, & con l'esperienza fossero purgati da ogni durezza Gradiscano il fine loduolo del mio affetto, & non badando alla picciolezza del dono, accetino se co vn mio costante proposito di perpetuamente seruirle. mentre racconciandomi alla loro buona gratia le fo humilissima riuerenza.

Di Venetia Adì 30 Marzo 1636

Di VV. SS. Illustrissime

Humilissimo & Obligatissimo seruitore

Gio. Antonio Rigatti.

A Due Canti



A Due Cantì



H Clori ah rabiofetta

ah Clori ah rabiofetta piano tu

mi fcher nisci in que sta guisa ah ah Clori

ri ah rabiofetta piano tu mi fcher nisci in que sta

guisa ahi ferma ij che fai ferma ferma che

adaio

fai che fai dunque e fi co labri ingordi batiar

ingie poi mordi ma che saprò ben io farne ven-

detta ma che saprò ben io farne vendetta saprò ben

ALTO

io farò vendetta vender ta farò ben
io farò vendetta s'auien che più ti baci faranno i baci
mici mor si mor si e non baci s'auien che più ti
baci faranno i baci mici mor si mor si e non ba-
ci s'auien che più ti baci faranno i baci
mici mor si mor si mor si e non ba ci faranno i baci
mici mor si mor si mor si e non ba ci mor-
si mor si mor si e non ba ci

A Due Canti



Adagio

Cebi miei per sapere che



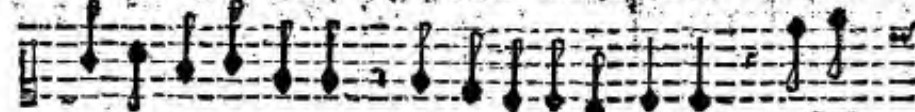
mentre ch'io v'affisso nel l'adorato



visto sol pinto a lagri mar, sospinto a la e- mar per



for za fere occhi miei pu vedete che



mentre ch'io v'affisso ne l'adorato visto sol-



pinto a lagri mar a lagri mar a lagrimar per



forza se te E pur mirar vole te e pur



mirar vole te ma forse aggrada a voi rimirar



prima è lagrimar da poi ma forse aggrada a voi



ij rimirar prima e lagri-



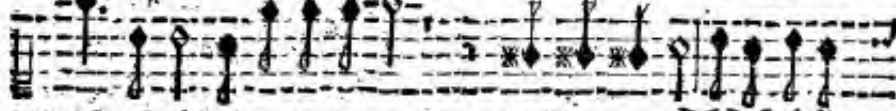
mar da poi rimirar prima è lagrimar ij-



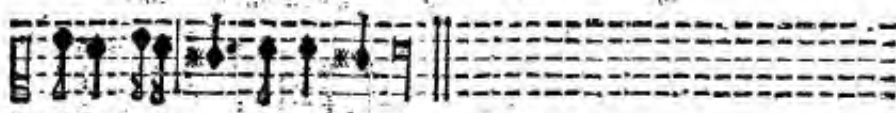
e lagrimar da poi ma forse aggrada a



voi rimirar prima è lagrimar da poi e lagri-



mar da poi e lagrimar ij



da po



A Due Tenori

6



Adagio

Tu ch'hai co- sì care

le mie lagrime amare o tu

ch'hai co- sì care le mie la- grime amare di

di perch' il pianto mio di di perch' il pianto mio hai sol lon-

tan di vaggiar de- so di perch' il pianto

mio il pianto mio di di perch' il pianto mio

di perch' il pianto mio hai sol lontan di vaggiar

de- so. Empia ij empia ij

7

se t'e si gra- to il mio piangen- te sta-

to empia, ij empia ij empia ij

empia em- pia il mio piangente pian- gente sta-
allegro

to lascia ch' un giorno almeno fire-

to nel grembo tuo ti pian- gain fe-

no lascia ch' un giorno almeno fire to nel grembo

tuo ti pian- gain fero ti pian-
adagio

gain fero ti pian- gain fero,

Mod. Di Gio. Antonio Rigatti A 1. 3. 4. C 5.



E più belle zite-
le del conrado noi
van ch'è rozi amoris ch'è rozi amoris
fugga mo di Bi fochi e di passo
ri fuggir mo di Bi fochi e di passo ri
matutina rugiada o' poto forte o' rio cor-
rea re o' fu-
me bazon il fenoe la fronte e quando il sonno

à scolorito il lume ne g'altri volti al hora
per noi si vede impalidir impalidir l'au-
ro ra se quand'el domo d'aceto rio il
lume ne g'altri volti al hora per noi si vede impali-
dir impalidir l'auro allegro le più belle zi-
tel con conrad le del conrado noi van ch'i-
reziamer ch'è rozi amoris fugga
già mo di Bi fochi e di passori fugga mo di Bi.

folchi e di pallori. Ne men cando il
cor, che puro il viso ne finto sguardo s'han-
la to rifo: ne perigliosi canti di si-
rena ho mi cida fia che prima vai lent
poi v'ancida e poi v'ancida
Mi per premio d'amor a mor si rende ma per
premio d'amor per premio d'amor a mor si
rende mi per premio d'amor per premio d'amor mi per

11

premio d'amor per premio d'amor A mor fi ren-

de A mor A mor A mor A-

mor fi ren de.



Atia Lito gentile ch'è
 te nulla se nega baciarmi
 pur baciarmi pur ma non baciare in loco oue senza risposta
 inaridifica infertilis casto bacio baciarmi
 pur l' ma non baciare in loco doue senza ris-
 posta inaridifica infertilis il bacio la
 boca sol baciata con bel Cambio rispon- de
 la boca sol de baci vicendeuoli è dolci è vera

sede la boca sol de baci la boca sol de
 baci la boca sol de baci vicende vo li è
 dolci è vera se de è vera se-
 de ogni altra parte as-
 sciuto il bacio prende ogni altra parte asciuto il bacio
 prende il riccioe nol ren de il riccioe nol
 ren de.

A del Alto, & Tenore

14

ALTO



Io fosfrn giorno ardito
di dire almen queste due voci io
moro alla beltà alla beltà ch'ado-
ro s'io fosfrn giorno ardito di dire almen
queste due voci io moro alla beltà
ch'afor al dolor infinito che mi tormenta il
core al dolor infinito che mi tormenta il
core forse ij darebbe fin pic- tolo amore

ALTO

15

ma perch'hò il foc co in seno in boca il giaccio
io moro ij ij perche rati-
o io moro ma perch'hò il foc co in seno in
boca il giaccio io moro ij perche
rati- ma perch'hò il foc co in seno in boca il
giaccio io mo ro ij perche rati-
o moro ij perche rati-

A 3. Alto, Tenore, & Basso.

16

ALTO



In in foco Amorofo non cru-
 del non penoso ch'ar
 d. e non cocce Visto in foco amo-
 rofo non crudel non penoso ch'ar
 dee non cocce e tan toal le tate piace quare-
 thà salute e pace. Ma fermezza e pietade va-
 lor con humil tate ne gietto volto è colmata
 fede e del mio Amic mercede vino in

17

ALTO

foco amorofo non crudel non penoso ch'ar de ch'ar
 de ij e nen cocce e tan toal let tae
 piace quarehà salute pace. o beltà senza in
 ganni perche de miei verd'anni non foss'il primo
 hor l'ultimo deho farai del
 viuet nio hor l'ultimo deho fara i la-
 rai del viuet me o non l'ultimo deho fa-
 tal del viuet mio.



Ceo che pur baciare
ecco che pur baciare d' labra a-
menturose d'vna boca gentil d'vna boca gen-
til le viue rose. Ma che punte mordaci
ma che punte mordaci che punte mordaci
mentre ch'io bacio ohime passano il core son forse
fra li son forse fra
li son forse fra li son forse

fra li son forse fra li son forse
ah se sta col piacer misto il dolore amare son
le tue dolcezze amare son le tue dolcezze
ah se sta col piacer misto il dolore
ama core son le tue dolcezze amare son
le tue dolcezze ah se sta col piacer misto il dolore
amare son le tue dolcezze amare son



V ti dogli. Come rompesti il nodal lac-

cio sciolli le manzatti di fè di

se manca Ar si s'ardellu e quando aza-

di auzi Ar si s'ardellu e quando a ratti a-

i na s'enakro volli vna aza io vol se

presto e s'a ne ti togliessi e s'a me ti togliessi a te mi-

tolli e poi che mi fu gale si

si li

io ti fu ga i habbiati il

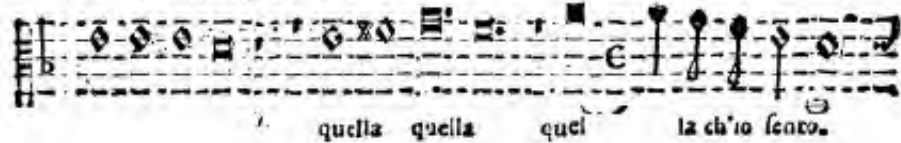
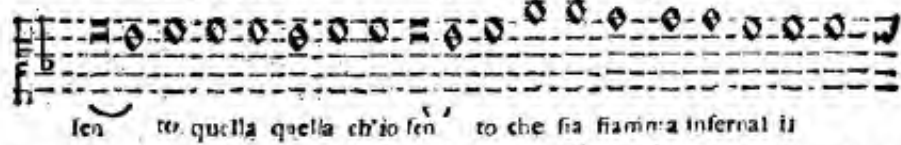
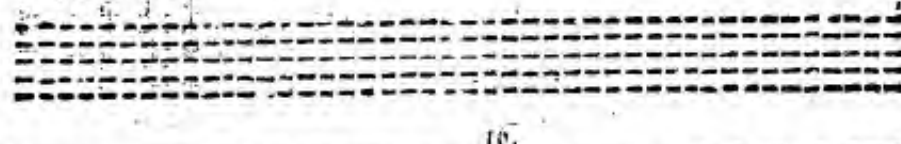
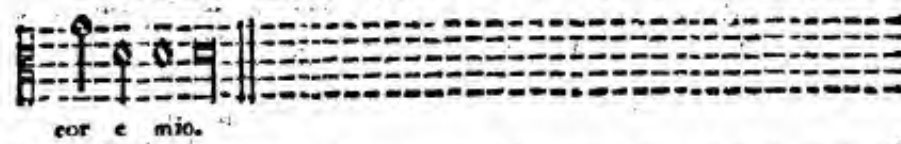
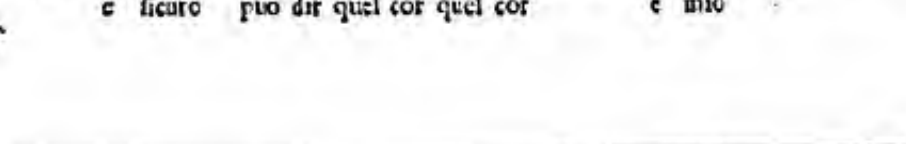
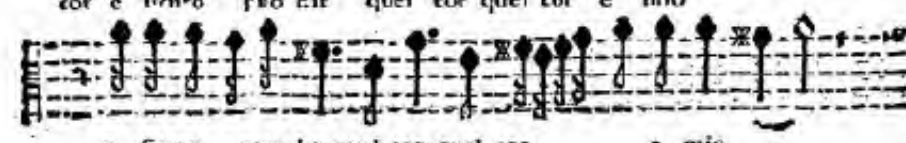
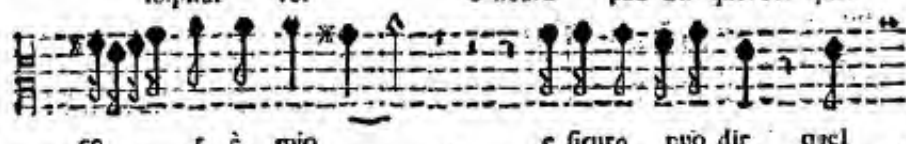
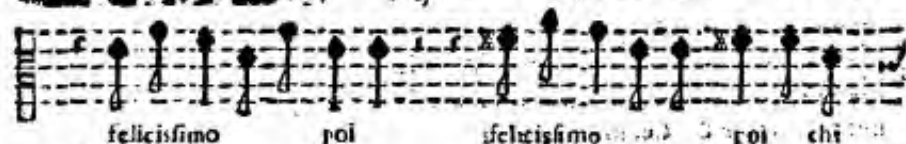
mal ch'il mal altrui procaccia chi non vend ca'amer d'amor è inde-

gno chi già Ceruo mi fè ip capra si

facci a chi già Ceruo mi fè ip ca-

pra si faccia ca-

pra si faccia



Solo. Io d'altra amante sono Fillide mia gradita
 ch'io lasci in abbandono il mio ben il mio ben la mia vita.
 S'altra donna che te mirai conten to S'altra donna che
 se mirai conten to ch'io mio
 pianto sia eterno il mio pianto sia eterno e' il mio lamen-
 to e' il mio lamento e' il mio lamento.
 17. S'altra donna che te mirai conten
 to ij

doglia doglia è tormen to doglia doglia è tormen to
 to che sia cibo del sen che sia cibo del sen 15. doglia
 do glia è tormento. Che sia fiamma.
 che a danni miei sia l'universo inten to. ch'io danni
 miei sia l'universo inten to S'altra
 donna che te ij mirai conten-
 to ij mi rai contento.

A 4. Canto Alto Tenore & Basso.

76



Arto partoe non mo- ro



parto partoe non mo- ro



e voi pur fete la mia vita e'l mio core. dispe-



rata parrenza ij che per far la mia



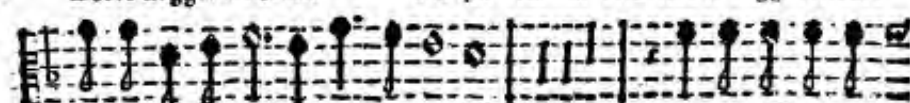
morre hoggi immorta'e che per far la mia morre hoggi im mor-



tale mi tien vi-uo al mio male che per far la mia



morre hoggi immortale che per far la mia morre hoggi im mor-



tale mi tien vi-uo al mio male. E contro ogni pos-

77



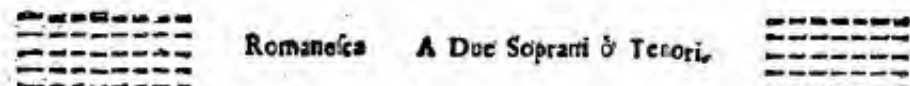
fibile crede za vite e non vite il cor more e non mo-



re more e non more more e non more vite e non vite il



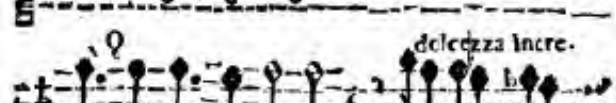
cor me re mo re more more e non more.



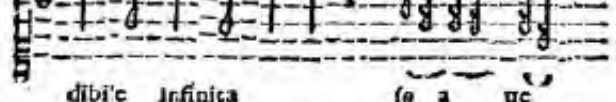
Romanesca A Due Soprani & Tenori.



delezza incre.



dile e infinita so a te



giaga e dilettofa dilettofa arfu ta doue quasi Fe.

28

nice in cenerrà aculla insieme il core
e se pultura, doue qua si Fenice in
cene rita aculla insieme il core a sepol-
tura. Solo Onde da due begl'occhi alma ferita
muor noa morendo el fun morir non cura
e trasfira d'amor sof pira e lan gue
senza duol senza ferro e senza sangue, e tra-
fi ta d'a mor sof pira e lan gue

29

sen za duol sen za ferro e senza sangue
Così dolce a morir. Tace.
A Dói
Morte ch'a l'cor salubre hai senza cara non e morte anzi è
vita non è morte anzi è vita anzi nara
le A mor che la faer
rae ch'hae cende per più faria morit vita le rende.
A n or che la faer ra la faer-
ta è che l'accende per più faria morit vita le rende.

TAVOLA

A Due

Ah Ciel
Occhi miei
Ora ch'hai così care
Lepinbelle zitelte
Baccia Lidio
S'io fossi un giorno

Due Cant
Due Cant
Due Tenori
Due Soprani
Due Soprani
Alto & Tenore

A Tre.

Vino in focco
Ecco che pur baciate
Tu ti degi

Alto Tenore e Basso
Due Tenori & Basso
Tenore Alto & Basso

A Quattro

Felice chi vi mira
O Dio Filide
Parro e non more
O dolcezza incredibile. Romanesca

A Due Soprani Tenori

IL FINE.



TENORE

MVSICHE CONCERTATE

Cioe Madrigali A 2. 3. 4.
Con Basso Continuo.

DI GIO: ANTONIO RIGATTI

Maestro di Capella di Udine

Libro Primo. Opera I L.

Con Licenza de Superiori & Priuilegio.



STAMPA DEL GARDANO
IN VENETIA MDCXXXVI
Appresso Bartolomeo Magni. B

MA ALL'ILL^{MA} CONVOCAZIONE

DELLA CITTÀ DI UDINE.



I favori, che ho ricevuti, doppo che VV. SS. Illustrissime sono degnate d'annoverarmi tra suoi servitori obbligati, & che tuttauia interrottamente riceuo dalla loro seconda generosità, come sono incomparabili, così non richiedono, che io differisca più à lungo à darle qualche segno della mia gratitudine. Ho perciò, nell'angusto campo del mio sterile ingegno, come primizie del mio pronto servizio, scelti questi pochi Madrigali, ch'io dedico con le stampe, all'a magnanimità protettione di VV. SS. Illustrissime. Sono frutti acerbi, raccolti nella Primavera della mia gioventù, con quella più diligente applicatione, che hà potuto la mia mano inesperta. Volesse Dio, che fossero corrispondenti all'armonica compositione degl'animi di VV. SS. Illustrissime che ne resterebbe perfetta ne da desiderarsi nelle mie breui fatiche, se soua bonda sempre materia di meraviglia nelle loro nobilissime azioni, ne sarebbe loco d'implorar la loro valorosa tutela, se maturati con l'età, & con l'esperienza fossero purgati da ogni durezza. Gradiscano il fine lodeuole del mio affetto, & non badando alla picciolerza del dono, accettino seco un mio costante proposito di perpetuamente servirle, mentre racconterà dandomi alla loro buona gratia le sol'humilissima riucrenza.

Di Venetia Adì 20 Marzo 1636

Di VV. SS. Illustrissime

Humilissimo & Obligatissimo seruitore,

Gio. Antonio Rigatti.



50738

A Due Tenor & Basso.



Dire vd're v-
 due n' crauglie alio d'amor ar:
 denti fanfi del fuoco mio le fiamme argenti e pur
 non cessa il core dal vitara ar dore fanfi del fuoco
 mio fanfi del fuoco mio le fiamme argenti e pur non cessa il
 core dal vitara to ar dore l'oro del biondo
 erine si scopre di pruine e pur tanto mi legga l'argen-
 tato e pur tanto mi legga l'argentato quanto arg.

go mi quanto leggo mi anrato
 e quel Sol ch'adorai nel oriente a mo idolatra an-
 cor ne l'oe ci dente e quel Sol quel Sol ch'adorai ne-
 l'oe ci dente a mo idolatra ancor
 amo idolatra ancor nel oco ci den re nel occi-
 den più piano.
 etc.

A Doi, Alto & Tenore



4

Io fossi un giorno ar-
dire di dire almen quelle due
voci io moro a' be-
doro di dire almen quelle due voci io mo-
ro alla be- che adoro al dolor in-
nio che mi tormenta il core che mi tormenta il core forse
io darebbe fin pie- rolo amo- re.
ma per ch'io fo co in fero in bocca il giacci-

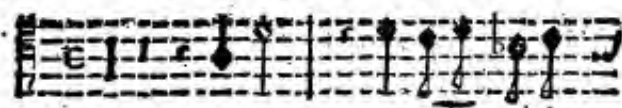
5

o io moro perche taccio ma per ch'io fo co in
fero in bocca il giaccio io moro perche taccio
io moro li perche taccio ma per ch'io
fo co in fero in bocca il giaccio io mo- ro
perche taccio io mo ro moro li per ch'io
taccio.

A Doi. Tenorì.

6

TENORE



Tu ch'hai co- fi



care le mie lacrime Ama re



di di perche il pianto mio di di perche il pianto



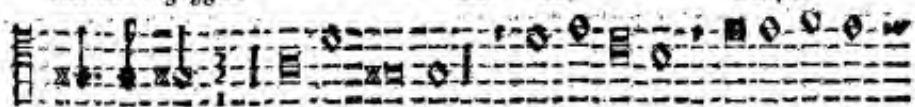
mio di perche il pianto mio hai sol lontan di vageggiar-



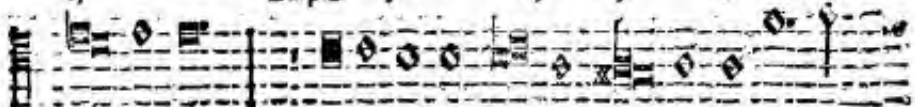
de fio di perche il pianto mio hai sol lon-



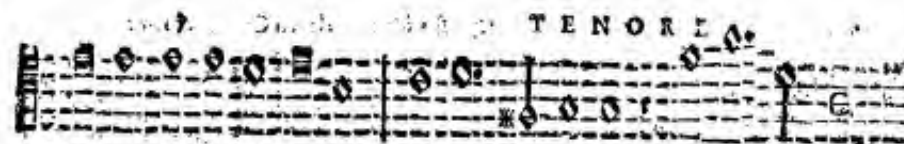
ran di vageggiar de fio. Empia



ij Empia ij ij ij se te fi



gra to il mio dolen te sta to empia



ij se te fi grate il mio dolente il mio do-



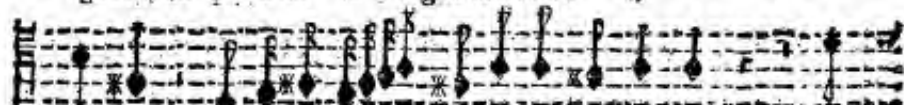
lente sta te lascia ch'vn giorno a'meno



fre to nel grembo tuo ti pian-



gain seno lascia ch'vn giorno almeno ij



fre to nel grembo tuo ti



pian gain seno ti pian-



gain seno ti pian-



gain seno no.

Mad. Di Gio. Antonio Rigatti A 1. 3. 4. B 5.

A Due Tenore & Basso.

Questo Madrigale va Cantato affettuoso.



Questa Dorinda
che ai tu posse
le tue speranze
o misera Do-
rinda o misera
che ai tu posse
le tue speranze
Onde foccoso attendi
in bel-
tà che non sente ancor
fauil la
misera misera Dorinda
o misera misera Do-
rinda onde foccoso attendi
onde onde in beltà che non

TENORE

senza ancor fauilla
di quel fuoco d'amor il
ch'ar
degn'ama-
Amoroso fanciullo
il tu
se pur à me fuoco e tu non ar-
di Tu se pur à me
fuoco e tu non ar-
di tu se pur à me fuoco e tu non
ar-

Alegro
B. 6.



e tu che spiri amor amor non senti e tu che spiri a-
mor amor non senti e tu che spiri amor a-
mor non senti amor non sen-

A 3. Alto Tenore & Basso.



Ino in foco amorofo non crudel non penoso ch'ar-
dee non co ce Vivo in foco amo-
roso non crudel non penoso ch'ar-



de e non co ce e tan to al let ta e piace quan'hà salute e
pace e tanto al let ta e piace quan'hà salute e pa ce.
Qui di mobil ingegno ne ferita se idegno
ce dubia fede o certa gelo fa sur ba
la gio da mia Vivon ficiozo-
roso non crudel non penoso ch'ar de ch'ar de ij
e non co ce e tan to al let ta e piace quan'hà salute e
pace e tan to al let ta e piace quan'hà salute e pa ce.

ò belà senza ingani per che de miei veru'anni
non fustil primo hor l'ultimo desio fa-
rai farai del viuer mio o hor l'ulti-
mo desio farai del
viuer mio hor l'ultimo desio farai
del viuer
mio. O.



Ceo che pur baciare
ò labra auentu rose d'vna
boca gentil d'vna boca gentil le vi ue ro.
Ma che punte mordaci mentre ch'io bacioohi-
me passano il core che punte mordaci
ion fosse fra-
Il son forse fra-
li son forse

14 TENORE

fra li i ba ci ah

ah se si col piacer misto il dolore

le tue dolcezze ah se si col piacer misto il dolore

ama re son le tue dolcezze ama re

son le tue dolcezze ama re son le tue dolcezze

no. o re.

15 A 2. Tenore Alto & Basso.

V ti doglio mi doglio er-

rasti errai se mancasti di

fe di se se mancasti di se di se man cal Ar.

fi s'ar del ti e quando a masti e quando a.

mal ti ama i ar fi s'ardel-

ti e quando amasti e quando amaf tiama i ma s'vn

altro volesti ma s'vn altro volesti vn altra io

vol ti e s'a me ti rogliefti li d me

ti roglieffi a re mi toffi è poi che
mi fug gas ti e poi che
mi fug gas ti e poi che
mi fuggaffi io ti fug gai Tu sdegnaffi il mio af-
fetto il tuo non degno se freddo haueffi il cor quell'aima og-
giacia e quanto ahi d'amor u ar do di sdegno habb'a. fi il mal ch'il
malle a' trui procaccia chi lo vendica Amor d'amore è indegno.

Chi già Cernuo mi fè ij capra fi
faccia chi già Cernuo mi fè ij ca-
pra fi facci a ca pra ca pra fi faccia.

A 4. Canto Alto Tenore & Basso.

18



Atto parroe non mo ro

parro parroe non mo ro

e voi pur fere la mia vita la mia vita la mia

vita el mio co re. disperata partenza

ij che per far la mia morte hoggi immor-

ta le che per far la mia morte hoggi immortale mi tien viuo al mio

ma le che per far la mia morte hoggi immortale ij

mi tien viuo al mio ma le.

20

TENORE

Solo E contro ogni possibile credenza mentre viuo al do-

lo re viue e non viue il cor more e non more viue e non viue il

cor ij mo re mo re e non mo-

re. E contro ogni possibile credenza mentre

viuo al dolo re viue e non viue il cor more e non mo-

re viue e non viue il cor more e non more more e non mo-

re more more mo re viue e non viue il cor more

more e non mo re



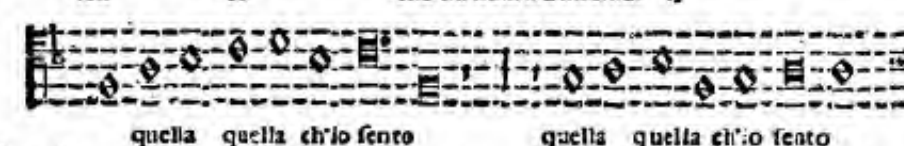
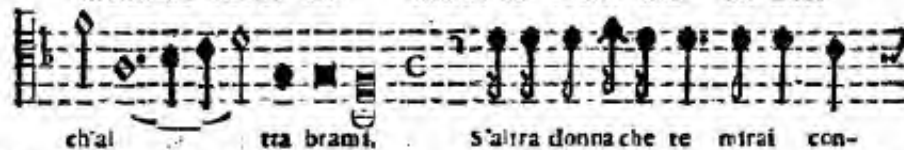
Eire chi vi mira
 ma più felice chi per voi sos-
 pira felice chi vi mira ma più felice chi per
 voi sospira felice chi vi mira poi
 chi sospirando fa chi sospirando fa sospirar voi
 chi sospirando fa sospirar voi ben
 hebbeamica stella ij chi per donna si
 bella può far contento in vo l'occhio e'l desio

dir quel cor ij quel cor ij e mio e sicuro può
 dir quel cor ij ij quel cor e mi o ben
 hebbeamica stella ij chi per
 donna si bella può far contento in vo l'occhio e'l desio
 e sicuro può dir quel cor ij ij ij e
 mio e sicuro può dir quel cor ij ij quel cor e
 mi o

Canzonetta 14.

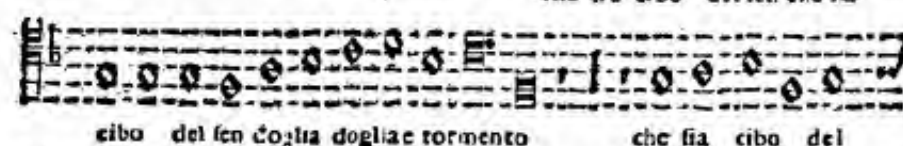
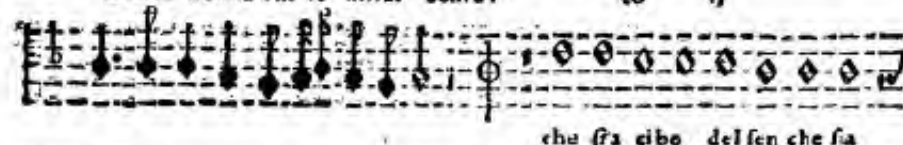
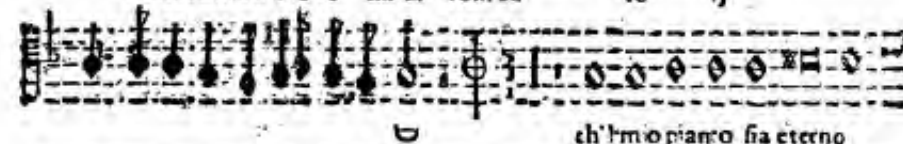
32

TENORE



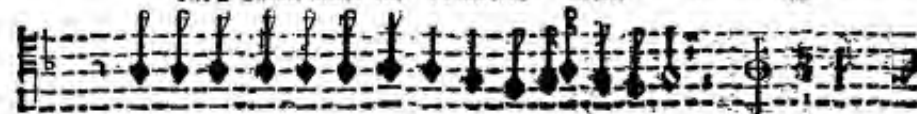
TUTTI

33

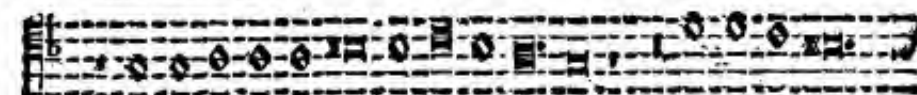




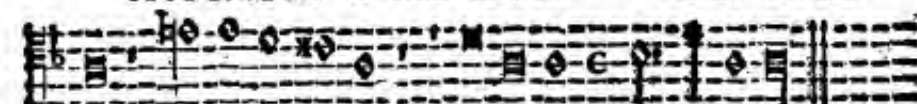
chei d'anni miei fia l'universo inten to



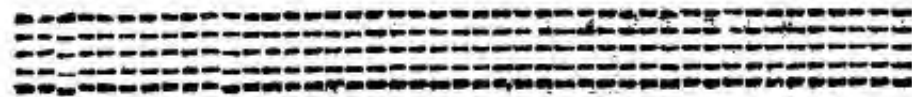
chei d'anni miei fia l'universo inten to



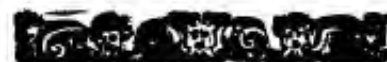
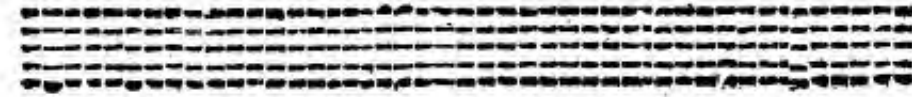
salta donna che te mirai contento mirai conten-



to mirai contento mirai mi rai contento.



IL FINE.



TAVOLA

A Due

Vdi e vdie
S'io fossi vn glorio
O tu ch'hai cotica e
O misera Doriada

Tenor & Basso	2
Alto & Tenore	4
Due Tenori	6
Tenore & Basso	8

A Tre.

Vino in foco amaro
Ecco che pur baciato
Tu ardogli

Alto Tenore & Basso	10
Due Tenori & Basso	12
Tenore Alto & Basso	14

A Quattro.

parroppo
Felice chi vi mira
O mio Filide

Canto Al. Tenor & Bas.	18
Canto Al. Tenor & Bas.	20
Canzonetta	22

IL FINE



BASSO

MVSICHE CONCERTATE

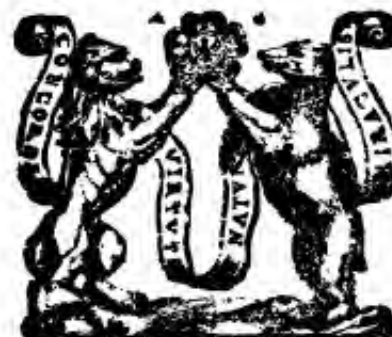
Ciòc Madrigali A 2. 3. 4.
Con Basso Continuo.

DI GIO: ANTONIO RIGATTI

Maestro di Capella di Udine

Libro Primo. Opera I. I.

Con Licenza de Superiori & P. privilegio.



STAMPA DEL GARDANO
IN VENETIA MDCXXXVI

Appresso Bartolomeo Magna.

D

MA ALL'ILL^{MA} CONVOCATIONE

DELLA CITTÀ DI UDINE.

Il fauori, che ho riceuuti, doppo che V. V. S. S. Illustrissime si sono degnate d'annouerarmi tra suoi seruitori obligati, & che tuttauia interrottamente riceuo dalla loro seconda generosità, come sono incomparabili, così non richiedono, che io differisca più à lungo à darle qualche segno della mia gratitudine. Fio perciò, nell'angusto campo del mio sterile ingegno, come primizie del mio pronto seruitio, scelti questi pochi Madrigali, ch'io dedico con le stampe, alla magnanimità protettione di V. V. S. S. Illustrissime. Sono frutti acerbi, raccolti nella Primavera della mia gioventù, con quella più diligente applicatione, che hà potuto la mia mano incosperta. Volese Dio, che fossero corrispondenti all'armonica compositione degl'animi di V. V. S. S. Illustrissime che ne resterebbe perfetto ne da desiderarsi nelle mie breui fatiche, se non abunda sempre materia di meraviglia nelle loro nobilissime azioni, ne sarebbe loco d'implorar la loro valorosa tutela, se maturati con l'età, & con l'esperienza fossero purgati da ogni durezza. Gradiscano il fine lodato del mio affetto, & non badando alla picciolezza del dono, accettino. seco un mio costante proposito di perpetuamente seruire, mentre racconciandomi alla loro buona gratia le fo humilissima riverenza.

Di Venetia Adì 10 Marz. 1616

Di V. V. S. S. Illustrissime

Humilissimo & Obligatissimo seruitore

Gio. Antonio Rigani.

D 3.

A Due Basso & Tenor.





 Dite
 dite i meraviglie
 alme d'amor ardenti fanfi del fuoco mio le fiamme al-
 genti fanfi del fuoco mio i
 le fiamme a genti e pur non cessa il
 core dal vira to ardore. l'oro del biondo
 crine si scopre di pruine a pur tanto mi leggai argen-
 tato quanto leggo

BASSO



 rato e quel Sol ch'adoras nel oriente
 mo idolatra ancor nel occiden te è quel Sol quel Sol ch'ado-
 rat nel o rien te A mo idolatra ancor a-
 mo idolatra ancor nel oc ci den te nel occi-
 den- piano
 più pian

Vz Cantate affettuoso

A Doi Tenore & Basso.

4



Misera Dorinda

oue hai tu posse oue hai tu

posse le tue speran ze ò ò misera

oue hai tu posse le tue speran ze

onde onde soccorso attendi ò misera ò misera

ra Dorinda onde soccorso attendi in belà

che non sente ancor faulla ò misera

BASSO

ij Dorinda ò misera misera Do-

rinda onde ij onde di quel foco d'a-

mor ij ch'ar-

d'ogni Amante ch'ar

d'ogni Amante. Amo-

roso fanciullo ij tu se pur à me

foco è tu non ar.

D 4.

BASSO

di tu se pur à me

facc tu non ar-

di e tu non ar-

allegro
di è tu che spiri A-

mor amor non senti è tu che spiri amor a-

mor non senti Amor non sen-

ri è tu che spiri Amor A-

BASSO

mor non senti Amor non sen-

Mad. Di Gio. Antonio Rigatti n. 3. 4. D 3. Fina.

A 3.

8

BASSO



Vivo in foco Amorofo non cru-



del o penoso ch'ar-



d'è non co- ce. Vivo in foco Amorofo non crudel non re-



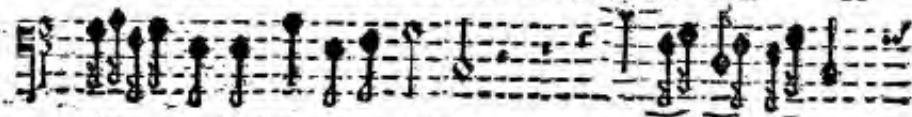
noso ch'ar d'è non co- ce



è ran t'al le ra è piace quan'hà fa'ure è pa- ce



vivo in foco Amorofo non crudel non penoso ch'ar de



ch'ar de ch'arde nò coce è ran t'al le ra è



piace. quan'hà salute è pa- ce. o belzà senz'inganni

BASSO



perche de miei verd'anni non fust'il primo o bel-



tà senz'inganni perche de miei verd'anni non fust'il primo



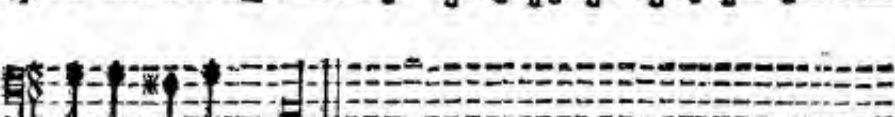
hor l'ultimo desio fa'rai farai del



viuer mio hor l'ultimo desio farai



del viuer mio hor l'ultimo desio fara



i del viuer mio.



D 6.

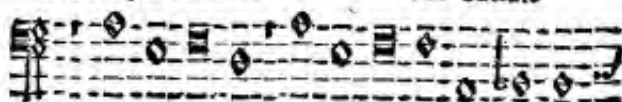
A 3, Due Tenori & Basso.

BASSO



Ceo che pur baciato.

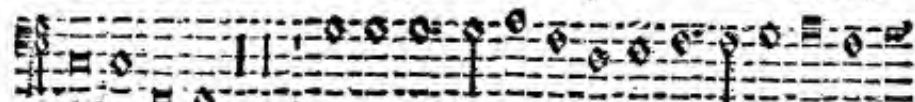
Pur baciato



ij

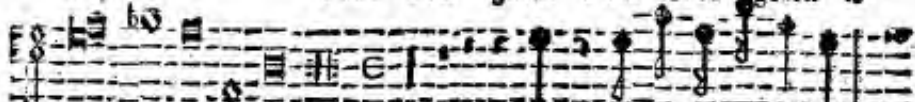
ij

ò labra a-



nenturose

d'vnx boca gentil d'vna boca gentil le



vi ne ro le.

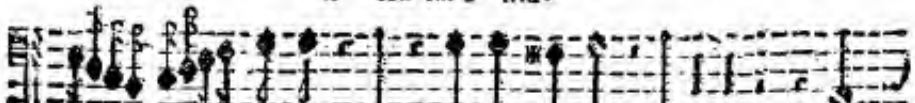
Ma che iunte mordaci



son forie fra-



li son forie fra-



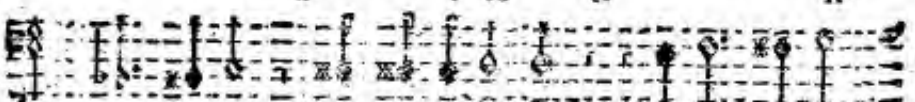
li

i

ba

ce

A-



mare son

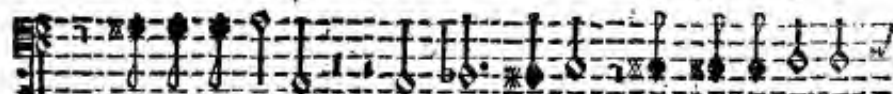
le tue dolcezze

Amare

son

II

BASSO



le tue dolcezze

Amare

son

le tue dolcezze



Amare

son

le tue dolcezze

ij

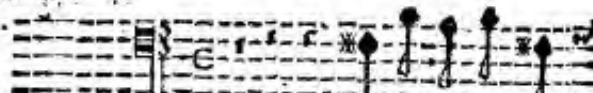
A-



mo re.

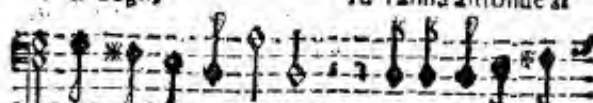


A 3.



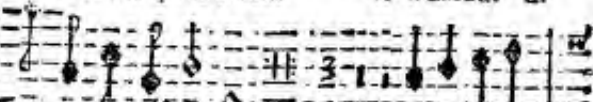
V ti dogli,

Tu palma alronde al



troue il passo i volti

se mancassi di



re ij

di se manca i

A-



se s'ad del

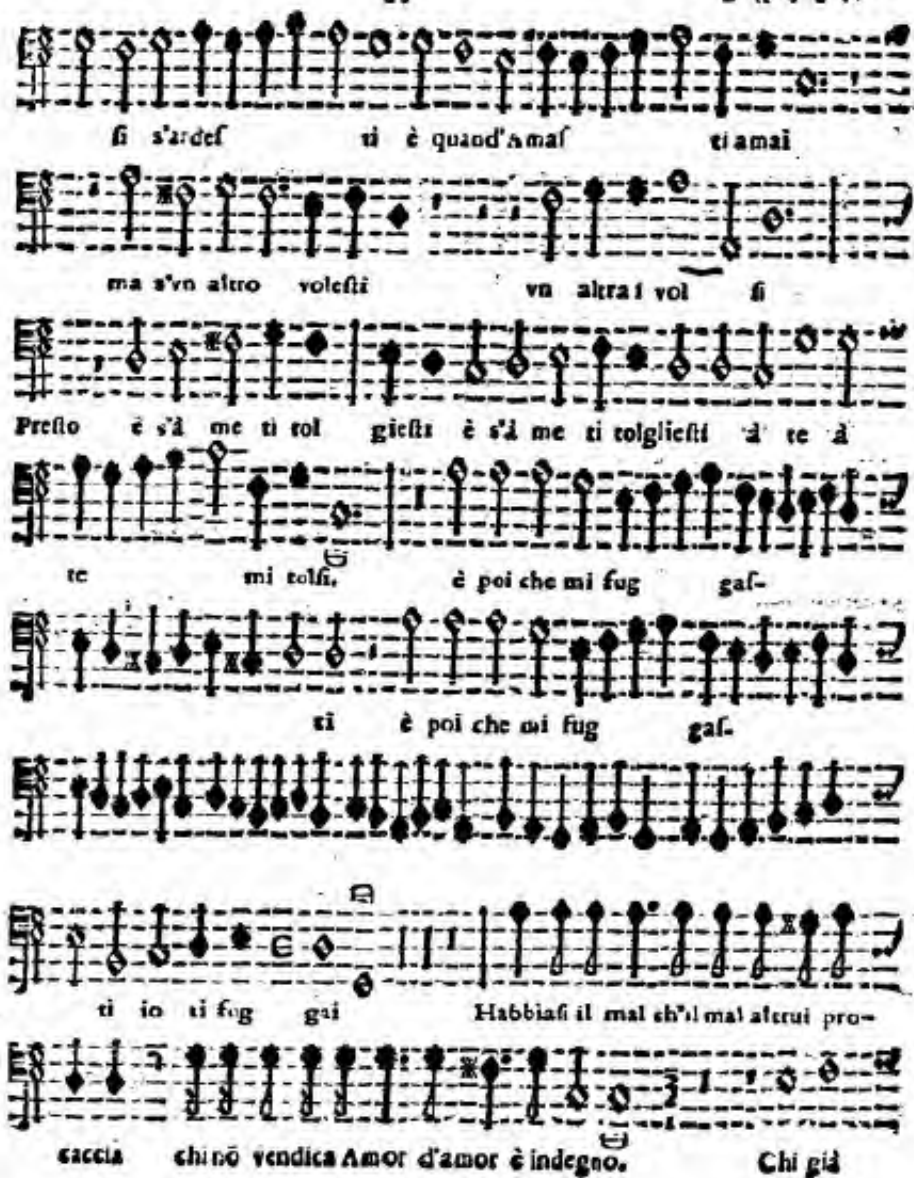
ti è quando a mai

ti a mai

ar-

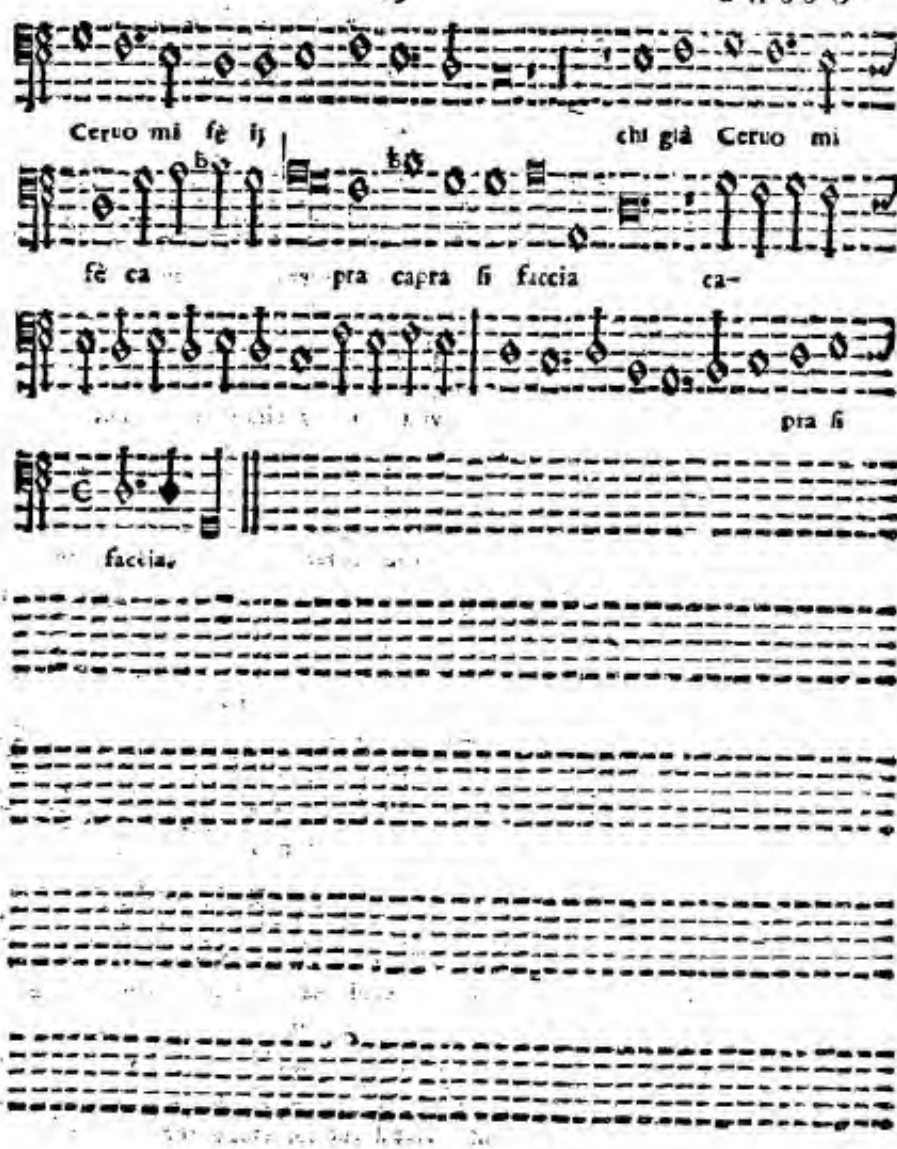
21

BASSO



13

BASSO



A 3. Alto Tenore, & Basso.

24



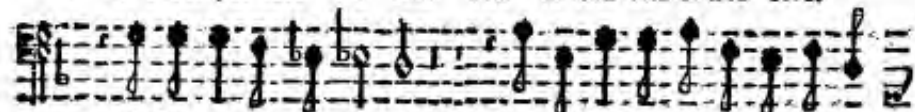
Atto parto e non moro



parto parto e non moro



è voi pur sere la mia vita la mia vita el mio core.



Disperata partira che per far la mia morte hoggi immor



taie mi tien viu al mio ma le che per far la mia



morte i oggi immortale mi tien viu al mio ma le.



è contro ogni possibile credenza mentre viu al do-



lore viu è non viu el cor non viu el cor mo-

BASSO

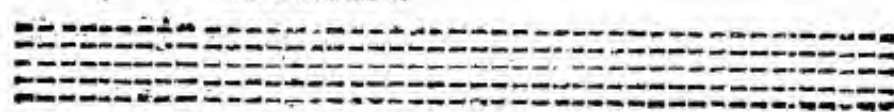
25



re è non more viu è non viu el cor mo re mo re ij



li more è non more.



A 4. Canto Alto Tenore & Basso.



Elice chi vi mira



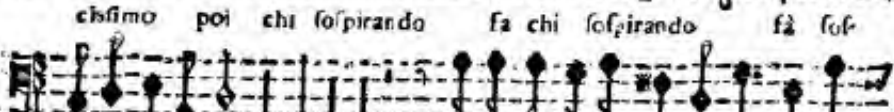
ij feli-



cissimo poi ij feli-



cissimo poi chi sospirando fa chi sospirando fa sof-



pi tar voi è sicuro può dir quel cor quel cor

16 BASSO

c mio quel cor quel cor ij ij è mio,
 è sicuro può dir queleor quel cor è mi
 o quel cor quel cor quel cor quel cor è mio.

Canzonetta à 4. 17 BASSO

Dio Fillide,
 S'altra donna che te mirai con-
 ten to s'altra donna che te mirai con-
 che sia fiamm'inferral ij
 quella quella ch'io
 S'altra donna che te mi-
 i conten to s'altra donna che te mirai con-
 ten to ch'il mio pianto sia eterno el mio la-

mento e'l mio lamento ch'il mio pianto fia eterno fia e-
 17.
 terno e'l mio lamen to
 S'altra donna che te mirai conten to.
 1)
 che fia cibo del sen 1)
 1)
 doglia doglia e tormen to solo Che fa
 fiamma d'Averno quella quella che nutre il pe-
 to. Che fia di pian to eter no nidi gl'oc chiò

ricerto. ch'adanni miei fia l'averso inten-
 to ch'a danni miei fia l'averso inten-
 S'altra donna che te mirai contento mirai con-
 tento s'altra donna che te mirai mirai mi-
 rai conten to.

IL FINE.



TAVOLA

A Due

Valse edke
O miora Dorinda

Basso & Tenore
Basso & Tenore

8
9

A Tre.

Vieni da amore
Ecco che per ballate
Tu esdole
Paro e non more

Alto Tenore & Basso
Dai Tenori & Basso
Tenore Alto & Basso
Alto Tenore & Basso

8
10
12
14

A Quattro

Felice chi si mira
O via Filide

Canto Al. Tenor & Bas.
Cantadetta

15
17

IL FINE



BASSO Continuo.

MVSICHE CONCERTATE

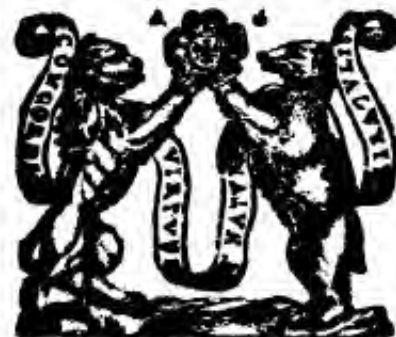
Cioe Madrigali A 1. 2. 4.
Con Basso Continuo.

DI GIO: ANTONIO RIGATTI

Maestro di Capella di Udine

Libro Primo. Opera I I.

Con Licenza de Superiori & Privilegio.



STAMPA DEL GARDANO

IN VENETIA MDCXXXVI

Appresso Bartolomeo Magni.

E

50-52 1/2

MASSICHER
CONCERTATE

DI GIOVANNI MASSICHER

50738

Con l'opera di Giovanni Massiccher



IN XXXX

MA
ALL'ILL CONVOCAZIONE

DELLA CITTA DI UDINE.

Il fautori, che ho riceuti, doppo che VV. SS. Illustrissi. mesi sono degnate d'annoverarmi tra suoi servitorij, obligati, & che tuttauia interrottamente riceuo dalla loro seconda generosità, come sono incomparabili, così non richiedono, che io differiscapiù à lungo à darle qualche segno della mia gratitudine. Ho perciò, nell'angusto campo del mio sterile ingegno, come primitie del mio pronto seruitio, scelti questi pochi Madrigali, ch'io dedico con testampe, all'a magnanima protezione di VV. SS. Illustrissime. sono frutti acerbi, raccolti nella Primavera della mia gioventù, con quella più diligente applicatione, che ha potuto la mia mano inesperta. Volèsse Dio, che fossero corrispondenti all'armonica compositione degl'animi di VV. SS. Illustrissime che ne resterebbe perfettione da desiderarsi nelle mie breui fatiche, se non abunda sempre materia di meraviglia nelle loro nobilissime azioni, ne farebbe loco d'implorar la loro valorosa tutela, se maturati con l'età, & con l'esperienza fossero purgati da ogni durezza. Gradiscano il fine lodeuole del mio affetto, & non badando alla picciolezza del dono, accetino seco vn mio costante proposito di perpetuamente seruire, mentre raccomando alla loro buona gratia le so humilissima ricrenza.

Di Venetia. Adi 20 Marzo 1636.

Di VV. SS. Illustrissime

Humilissimo & Obligatissimo seruitore

Gio. Antonio Rigatti.

Doc Cantl.
allegro

A

H. Clari

adagio

allegro

A Due Soprani
Adagio

4

O Cchi miei

A Dei Tenori & Basso.

V Dite meraviglia.

78 73 6 42 65 6 6 30

A Dei Alto & Tenore.

7

S

65 43 67 342

Io fossi vn giorno ardito

Mad. Di Gio. Antonio Rigatti A 2. 3. 4. E 5.



A Doi Tenori

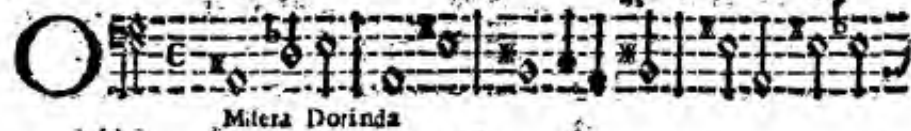


E 6.

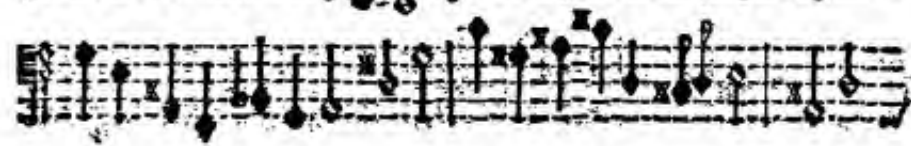
A Dei Tenori & Basso.

10.

Va sonato adagio



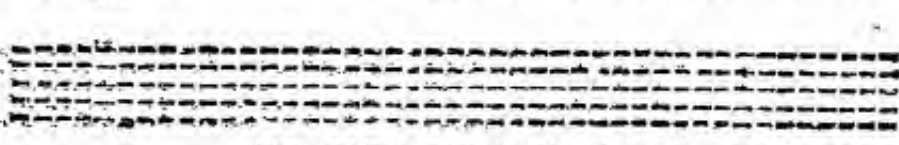
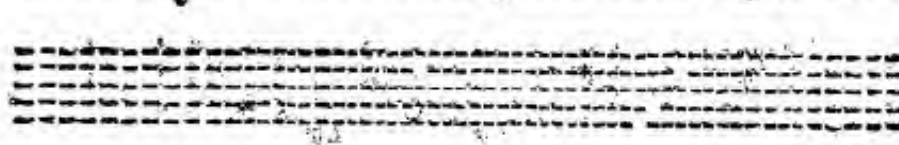
Miseria Dorinda



Amoroso fanciullo



11

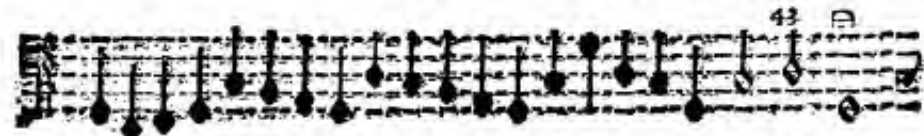
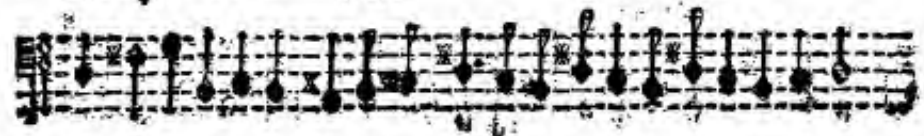


Mad. Di Gio, Antonio Rigatti A 2.7.4. E 7.

8. Dei Canti



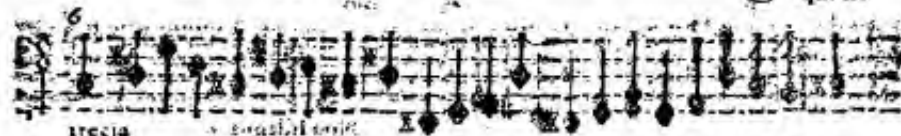
Accia Lidio



8. Dei Soprani.



E più belle Cirrelle



E 8.

Ne men Candido

solo

Non l'idegnate

Tuo infoco Amoreto,

folo

16

A 3. Doi Tenori, & Basso.

17

E

Ceo che pur baciare,

adagio

ma che punte mordaci

E 10.

Handwritten musical notation for 'The Rose Tree' on three staves. The notation includes various notes, rests, and accidentals, with some notes marked with '6' and 'b'.

A 3. Alto Ténore & Bafio.

T 
v midogli io midolgo 



The image shows a page of musical notation for the song "The Rose Tree" in G major. The notation is arranged in ten staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 3/4 time signature. The music is written in a simple, folk-like style. The first staff contains a piano introduction. The second staff begins with a "Solo" instruction. The third staff contains a "6" measure rest. The fourth staff contains a "Solo" instruction. The fifth staff contains a "6" measure rest. The sixth staff contains a "Solo" instruction. The seventh staff contains a "6" measure rest. The eighth staff contains a "Solo" instruction. The ninth staff contains a "6" measure rest. The tenth staff contains a "Solo" instruction. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, accidentals, and a "Solo" instruction.

A 4. Canto Alto Tenore & Basso.

adafo

50

P

AIR

343 ㉓

b6 b 7c

b6

4

10- Auto Tenure & 5:10.

Elice chi vi vira.

E CONTO

SURVEY

.50

21.

22.

23.

24.

25.

26.

27.

28.

Canzonetta 2 4. 23

67

Solo Dio Filide

4 6 7 8

6 6 7

4 4 S'alza donna che te

6 7

8 7 6 7 8

5 6

6 6 7

Solo Io d'altro Amante

6 6 7

4 4

6 7

6 7

6 5 7

Solo 67

Alto Amor 68

6 6 76

6 6 7

A 4 56 876 56

56 56 6 56

Solo 6

Che sia fiamma

d'acordo

A 4 6 6 7

Che adanni miei

6 4 2 6 5

Romanesca à Dou Soprani

26

Dolcezza incre dibile d'a-

Dolcezza incre dibile d'a-

more fo a ue piaga e dile tofa dile

more fo a ue piaga e dille-

27

tofa arfu ra doue qua si Fenice ince ne-

tofa arfu ra doue qua si Fenice ince ne-

rira acula infiemel core e sepul-

rira acula infiemel core e sepul-

28

tura, douc qua si Fenice incene tira

Empty musical staves for piano accompaniment on page 28.

acula insieme il core e sepul tura.

acula insieme il core e sepul tu ra

Empty musical staves for piano accompaniment on page 28.

Solo 29

Nde da due begl'occhi alma ferita mor'

non morendo e'l suo morir non cura

e trafitta dal duol sof pira e lan gue senza

duol senza ferro e senza saugue e traffic ta dal

30

duol sol pira e lan gue fen za duol

fen za fetto e senza sangue.

Così dol ceal arie l'anima impa ra e la fatta al ar-

dor fe grovato stralle e l'ente fiamma

31

dol ce men te A mara per ferita mor tal

more imor tale e l'ente fiamma dol ce

men te a mara per ferita mor tal mor te imortale.

M Orte ch'al cor fa salubre ah! senza cara non è

M Orte ch'al cor salubre ah! senza cara non è

Orte ch'al cor salubre ah! senza cara non è

morte anzi è vita non è morte anzi è vita a-zi-è

morte anzi è vita non è morte anzi è vita anzi è na-

morte anzi è vita non è morte anzi è vita anzi è na-

na ta mor che la b-

ta A mor che la fa er-

ta A mor che la fa er-

er ta e che l'ac cende per più

ta la fa er ta e che l'ac cende

ta la fa er ta e che l'ac cende

34

farla mo rir vita le rende. A mor che la fa-

et ra la la et ta e che l'accende

mor che la fact tae che l'accende

35

per più farla mo rir vita le rende.

per più farla mo rir vita le rende.

per più farla mo rir vita le rende.

IL FINE.

IL FINE.

TAVOLA

A Due

Ah Clori
Occhi miei
Vdite meraviglia
S'io fossi in giorno
O tu ch'hai così cara
O misera Dorinda
Baccia Lidio
Le pin belle zizelle

Due Canti 3
Due Canti 4
Basso & Tenore 5
Alto & Tenore 7
Due Tenori 8
Basso & Tenore 10
Due Soprani 11
Due Soprani 13

A Tre

Via in fuoco
Ecco che pur baciate
Tu ti dogli

Alto Tenore & Basso 15
Dui Tenori & Basso 17
Tenore Alto & Basso 18

A Quattro

Parto e non more
Felice chi vi mira
O Dio Filide
O dolenza incredibile

Canto Al. Tenor & Basso 20
Canto Al. Tenor & Bas. 21
Canzonetta 22
A Due Soprani & Tenori 26

IL FINE



Mf. 5953

R i g a t t i Gio/vanni/ Antonio

Musiche concertate cioe madrigali...

Libro primo. Opera II.

Venezia, stampa del Gardano, B. Magni, 1636. 4^o

C, A, T, B, Bc

MIKROFILM 35 mm

negatyw 1 zwoj

pozytyw 1 zwoj

50738 Muz.